

# Lucida di storia la Locomotiva torna a splendere

Completato il restauro, possibile grazie a seicento donazioni



Svelata. La mitica Locomotiva, uno dei simboli più amati della città

## IN CASTELLO

La vernice ora splende, lucida. Il tempo sembra essersi fermato nel piazzale del bastione San Faustino in Castello, riportando alla memoria ricordi indelebili per generazioni di bresciani. La Locomotiva n. 1, detta «Prigioniera del Falco d'Italia», è salva. A restituirle vita e dignità è stato l'amore di tanti cittadini, che attraverso una campagna di crowdfunding promossa dall'associazione Palcogiovani hanno raccolto oltre 60mila euro. A questa cifra si è aggiunto il contributo del Comune e di numerosi partner pubblici e privati: Camera di

commercio, Apindustria, Bper Banca, Bonera Group, Cartapani, Fonte Tavina e Italmark.

«Abbiamo iniziato a interessarci al salvataggio della Locomotiva nel maggio 2022 - ha ricordato Cristian Delai, presidente dell'associazione Palcogiovani, durante l'inaugurazione di ieri pomeriggio -. Ora possiamo riconsegnare ai cittadini questo capolavoro. È un momento importante perché è frutto di una vera partecipazione attiva, principio fondante della nostra associazione. Il tempo la stava consumando e non potevamo permetterci di perdere uno dei simboli più amati della nostra città».

L'intervento di restauro, du-

rato otto mesi, è stato progettato e seguito dall'Unità di progetto Completamento Pinacoteca, Riqualificazione Castello e Patrimonio monumentale dell'Area Servizi tecnici del Comune di Brescia, con la supervisione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, la collaborazione del Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci» di Milano, e realizzato dalla ditta Soceb di Brescia.

Lo svelamento della locomotiva, avvenuto ieri alla presenza di tutti i protagonisti del progetto, ha restituito visibilità e decoro al monumento della Società nazionale ferrovie e tranvie. Dopo aver percorso 2,5 mi-

*Nel 1961 fu collocata nel piazzale dopo aver percorso due milioni e mezzo di chilometri*

lioni di chilometri, il 17 settembre 1961 la macchina fu collocata nel piazzale del Castello, dove da 64 anni accoglie i tanti visitatori. È il primo esempio in Italia di monumento ferroviario.

«Ognuno di noi la conosce, è un'icona - ha dichiarato la sindaca Laura Castelletti -. L'Amministrazione ha attivato le procedure, ma la vera bellezza è stata la risposta popolare, con oltre 600 donazioni. Un segnale forte della partecipazione della nostra comunità».

Il restauro è stato eseguito come si fa per qualsiasi opera d'arte, con attenzione ai minimi dettagli. A spiegarlo sono state Silvia Massari, funzionaria della Soprintendenza, la restauratrice Marianna Cappellina e Anna Begni, architetta responsabile del settore Udp del Comune.

**FRANCESCA MARMAGLIO**